

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 29 LUGLIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LA GIORNATA

ROMA L'Italia utilizzerà il Safe, la linea di credito europea agevolata per gli investimenti nel settore della Difesa. Anzi no. Si consuma nel giro di un'ora il cortocircuito che per una giornata torna ad agitare la maggioranza su un nodo, quello del riarmo, che spacca tanto il centrodestra quanto il centrosinistra. L'annuncio arriva dal vicepremier Antonio Tajani, durante l'informativa sul vertice nato di Ankara resa ieri mattina alle commissioni Esteri di Camera e Senato insieme al ministro della difesa Crosetto. «Abbiamo deciso di utilizzare Safe», scandisce il capo della Farnesina. «Chiedendo un intervento di 14,9 miliardi entro la fine dell'anno. Formuleremo la nostra proposta, poi dirà l'onorevole Crosetto come investirli nell'anno successivo». Un'accelerazione improvvisa, almeno all'apparenza. Perché finora il governo si era mostrato piuttosto cauto sulla possibilità di accedere ai prestiti del "Security action for Europe", il piano dell'Ue nato per mettere a disposizione dei Paesi membri fino a 150 miliardi di euro in prestiti a tasso agevolato per nuovi sistemi difensivi. Contraria ad aderire la Lega, che di spendere miliardi - per di più in prestito - in armi non vuol sentir parlare. Dubbia FdI, tanto che l'adesione dell'Italia al nuovo strumento finanziario era arrivata solo all'ultimo minuto utile, poco prima della scadenza fissata per il 30 luglio di un anno fa. Più aperturisti, ma con riserve, gli azzurri.

LE REAZIONI

E infatti appena le agenzie e i siti rilanciano le dichiarazioni di Tajani, sollecitate da una domanda del dem Piero Fassino, un pezzo della maggioranza sobbalza. Saltano su dalla sedia i leghisti in Commissione, poco rassicurati

Tajani: «L'Italia chiederà il prestito Ue per la difesa» Stop della Lega, FdI frena

► L'annuncio del vicepremier sui fondi per il riarmo, poi precisa: «Decisione a fine anno»
Bruxelles: «Fate in fretta». Opposizioni all'attacco, ma è scontro anche nel centrosinistra



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani (a destra) e quello della Difesa Guido Crosetto

dalle parole di Crosetto che prova a ridimensionare la tempesta prima che cominci: ricorrere o meno al Safe, rassicura in sostanza il titolare della Difesa, sarà solo una «scelta tecnica» su come finanziare le spese in sistemi difensivi. «Valuteremo quanto utilizzarne in alternativa ai Bot o ai Cct», spiega, ma farlo non significa di per sé aumentare il budget per il riarmo. Le tessere del domino però stanno già cadendo ed ecco che «fonti della Lega» avvertono che sul fondo europeo per la Difesa «decide il Parlamento», non Tajani. E - sot-

tinteso - la maggioranza non c'è, perché il Carroccio farà muro.

È un nuovo, ennesimo fronte di divisione che rischia di spaccare il centrodestra. Subito cavalcato da Roberto Vannacci, che intona il suo «basta con l'Agenda Draghi». Tanto più che nel frattempo Bruxelles ci mette il carico, con un portavoce dell'Ue che fa sapere che l'uso dei fondi da parte dell'Italia sarebbe «molto, molto positivo» e che in ogni caso Roma deve chiarire perché «non c'è tempo da perdere». E così il vicepremier lasciando il Senato prova a spegne-

re l'incendio. Corregge il tiro, Tajani: il governo, spiega, ha solo «prenotato» 14,9 miliardi, ma «quanto ne useremo lo decideremo a fine anno», in ogni caso «non più di 6, 7, 8, 9 miliardi». Nessuna fuga in avanti, insomma. Poi a sera torna sull'argomento e di nuovo prova a sedare gli animi: su Safe «non c'è nessuna novità», sottolinea, «è una tempesta in un bicchiere d'acqua, rispetteremo i tempi previsti. Massima serenità». Intanto anche Fratelli d'Italia torna a frenare, per bocca del ministro Tommaso Foti. Per il titolare degli Af-

fari Ue serve una «attenta ponderazione» su quale sia lo strumento migliore, anche perché «il Safe impone una compartecipazione a progetti altrui». E questo, spiega, può essere «positivo, ma anche un vincolo».

IL NODO POLITICO

Ad agitare le acque nella maggioranza resta però soprattutto il nodo politico. La premier, che sull'argomento delle spese per armamenti aveva avuto nelle scorse settimane anche un'accesa discussione con il ministro della Difesa rivelata dal *Messaggero*, è convinta che in un momento di difficoltà, con gli italiani alle prese con il caro carburanti e l'esecutivo a caccia di risorse per sterilizzare le accise, dire sì a un maxi prestito per la Difesa per quanto conveniente sul piano finanziario potrebbe rivelarsi un boomerang in termini di consenso. «Gli italiani non capirebbero», è il ragionamento. Motivo per cui dei quasi 15 miliardi del Safe il governo potrebbe alla fine utilizzare anche meno di quelli ipotizzati da Tajani. Forse un terzo, ma la decisione per ora resta in stand-by.

Il problema però agita pure il campo dei progressisti, che sul fondo europeo per il Riarmo si spaccano. Perché se i riformisti dem come Filippo Sensi e Piero Fassino ne invocano l'utilizzo, al

**IL MINISTRO DEGLI ESTERI: «OPZIONATI 14,9 MILIARDI MA PENSO CHE NE USEREMO 6-8»
LA PRUDENZA DEI MELONIANI**

pari di Italia viva e +Europa, Avs e M5S alzano le barricate. Ecco Giuseppe Conte: «Zero euro sui rincari della benzina ma sul riarmo la direzione è chiara», affonda il presidente stellato che sul no agli armamenti ha deciso di impostare buona parte della campagna per le (eventuali) primarie dei progressisti. E così per rispedire la palla nel campo avverso, dal Pd Piero De Luca affonda sul «governo nel caos», mentre Riccardo Magi di +Europa parla di un «tira e molla indegno». Lo stesso fa Matteo Renzi, che punta il dito contro Tajani e cita Checco Zalone: «Ma è del mestiere questo?».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

150 miliardi

L'ammontare complessivo del fondo previsto dall'Unione europea per i prestiti ai singoli Paesi per gli investimenti nella Difesa

14,9 miliardi

La quantità di risorse opzionata dal governo italiano, che però non ha ancora avanzato una richiesta formale per attingere al fondo

450 milioni

La spesa con cui ogni anno l'Italia contribuisce al bilancio della Nato. A questa cifra si aggiunge la spesa nazionale per la Difesa

5,5 miliardi

La spesa totale della Nato. La quota coperta dall'Italia è pari all'8,53%, quella degli Usa al 16,4%, la Germania al 14,7%, la Francia il 13%

LA RIUNIONE

ROMA Il cantiere della prossima manovra è partito. All'avvio vero e proprio della sessione di bilancio manca ancora poco più di un mese, ma nei ministeri già si iniziano a fare calcoli sulle risorse a disposizione. Quali misure confermare, quali nuovi interventi mettere in campo, cosa invece scartare. Soprattutto è iniziato il confronto delle diverse amministrazioni con il ministero dell'Economia e delle Finanze, preposto a presidiare i cordoni della borsa per evitare che i conti pubblici sbandino.

Per adesso è partita la fase di ascolto. Una serie di faccia a faccia tra ministri e strutture tecniche, utile a delineare le priorità dell'ultima legge di bilancio della legislatura. Consci ovviamente che le risorse dovranno essere calibrate con attenzione. La bussola è il rispetto dei limiti sulla spesa concordati con l'Unione europea

SUL TAVOLO ANCHE
ASSUNZIONI DI
CAMICI BLU E MEDICI
E RISORSE PER IL
SALARIO ACCESSORIO
NELLE PROVINCE

secondo una traiettoria che la fiammata dell'inflazione provocata dal conflitto nel Golfo Persico ha messo a repentaglio. Alcune spese che dovranno essere adeguate al caro-vita rischiano infatti di appesantire il conto per le casse pubbliche.

I decreti che si sono susseguiti da metà marzo per aiutare famiglie e aziende a contenere il caro-carburanti hanno poi dimostrato che reperire coperture non è facile. Ora c'è da scrivere la manovra, attesa in Parlamento per fine ottobre. I partiti stanno già dettando la loro agenda e provano a piazzare le proprie bandiere: dall'estensione dell'aliquota Irpef al 33% ai redditi da 50mila e 60mila euro fino all'abolizione del bollo auto. I ministeri fanno lo stesso per le materie di propria competenza.

I CONFRONTI

Ieri è stato il turno del titolare della Sanità, Orazio Schillaci, di fare il punto con Via XX Settembre. Al momento non ci sono cifre definite e gli esperti del dicastero stanno vedendo i conti con la Ragioneria generale dello Stato. La volontà è comunque quella di non abbassare le risorse e avvicinare i

Manovra, cantiere al via Si parte dagli stipendi

► Ieri primo giro di incontri al Mef con i ministri in vista della prossima legge di Bilancio
Tra le priorità la conferma della detassazione degli aumenti contrattuali e risorse per la Pa



Operaio al lavoro alla catena di montaggio di un'azienda manifatturiera

fondi per il Servizio sanitario nazionale al 6,4% del pil.

La lista delle richieste era stata anticipata dallo stesso Schillaci una settimana fa, a partire da più assunzioni di medici e infermieri, anche per sostenere la nuova sanità territoriale, e stipendi migliori per il personale. E ancora fondi per la prevenzione e per dare corpo al Piano sanitario nazionale atteso per dopo l'estate. Altri faccia a faccia ci sono stati e ci saranno

nei prossimi giorni. Già oggi la ministra per l'Università e la Ricerca, Anna Maria Bernini, presenterà le sue priorità. Lo stesso ha già fatto il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo.

I temi sul tavolo sono diversi. Il ministero ha già portato a casa una serie di rinnovi contrattuali per i dipendenti pubblici. L'attenzione in vista della stesura della nuova legge di bilancio si sposta

tra gli altri temi sulle pensioni delle forze dell'ordine, sul fondo di perequazione per alzare il salario accessorio ai dipendenti delle province e delle città metropolitane. E ancora ai percorsi di formazione per il personale, con un focus sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale.

La stessa presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, intervenuta a inizio luglio al congresso della Uil, ha dato indicazioni su quale

dovrà essere uno dei principali contenuti della manovra. La volontà è confermare anche per il prossimo anno la detassazione al 5% degli aumenti contrattuali.

« Il governo raccoglie l'istanza che è vostra e non solamente vostra, e di garantire che questa misura possa essere confermata anche nella prossima legge di bilancio », ha spiegato la premier davanti ai delegati del sindacato guidato da Pierpaolo Bombardieri.

Il contributo per favorire i rinnovi diventa così uno dei temi in cima alla lista delle cose da fare del ministero del Lavoro, guidato da Marina Elvira Calderone. Un pacchetto che da solo potrebbe costare fino a 2 miliardi.

Altri confronti ci sarebbero stati con il ministero delle Imprese, dicastero che assieme al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è da sempre una delle amministrazioni a ricevere più risorse, anche vista la molteplicità di interventi e attività che gli competono.

IL 5 AGOSTO
COMUNICAZIONI
ALLE CAMERE
SULL'ATTIVAZIONE
DELLA FLESSIBILITÀ
PER L'ENERGIA

LE COMUNICAZIONI

Intanto la prossima settimana il Mef terrà comunicazioni in Parlamento sull'eventuale attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, che permetterà di ottenere flessibilità sulle spese destinate all'energia e alla difesa. Le comunicazioni saranno seguite dal voto di senatori e deputati su una mozione che dovrebbe dare il via libera alla richiesta di attivazione della clausola. Un passaggio propedeutico per permettere poi in autunno al governo di chiedere lo scostamento di bilancio sul quale le Camere saranno nuovamente chiamate a esprimersi.

Oggi intanto in cdm è atteso il decreto legislativo sui tributi locali. Il testo arriva sul tavolo del consiglio dei ministri senza l'intesa con le Regioni per il parere contrario delle amministrazioni governate dal centrosinistra. Le Regioni hanno comunque avanzato alcuni appunti contestando tra gli altri il principio della compartecipazione all'Irpef 2027, anziché l'addizionale. Accolgono invece con favore la manovrabilità in aumento dell'addizionale regionale e le possibili detrazioni sull'Irap.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

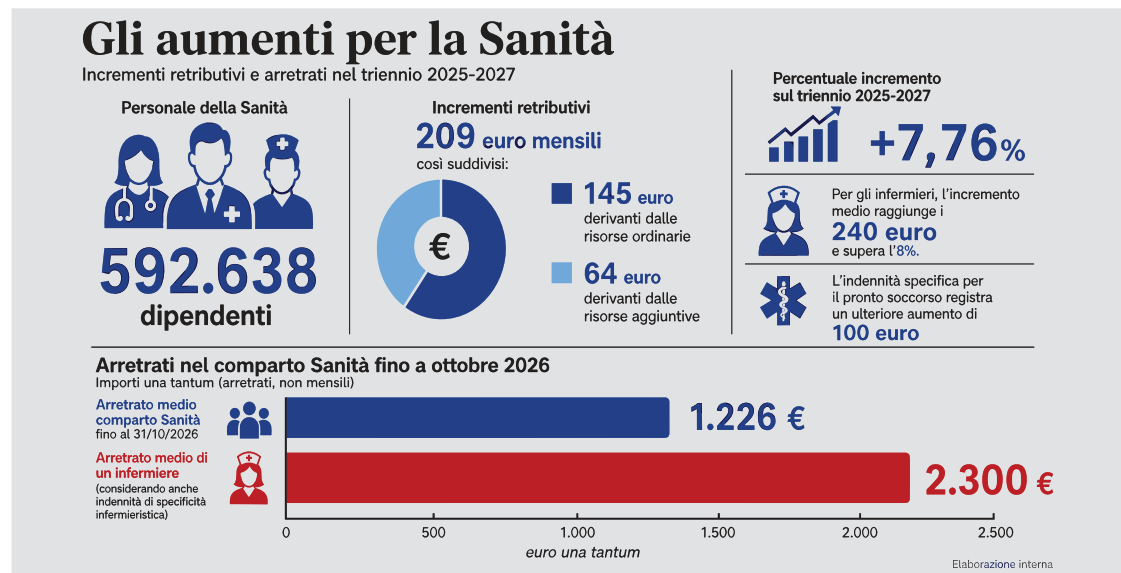


IL NEGOZIATO

ROMA Cinque contratti in due mesi. Dopo poliziotti, militari, dipendenti ministeriali, funzionari locali e personale scolastico, è arrivato il turno degli infermieri e del personale sanitario. Appuntamento decisivo oggi all'Aran per il rinnovo del comparto Sanità per il triennio 2025-27. A livello retributivo l'ipotesi di accordo prospetta un incremento medio complessivo a regime pari a 209 euro mensili, di cui 145 euro derivanti dalle risorse ordinarie. Insomma, la tornata contrattuale dei comparti della Pa è all'ultimo miglio. Il ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, non ha mai nascosto in questi mesi di voler chiudere la partita dei rinnovi entro l'estate, in modo che gli aumenti in busta paga si materializzino prima di Natale. E l'obiettivo sembra ormai centrato.

Per i lavoratori della Sanità la percentuale di incremento retributivo sul triennio 2025-27 si attesta al 7,76%. Per alcune categorie, in particolare per gli infermieri, l'incremento medio supera la soglia dell'8% e arriverà fino a 240 euro medi mensili. L'indennità specifica per il pronto soccorso farà fare un ulteriore scatto in avanti di 100 euro. In precedenza

Infermieri, verso la firma del contratto Aumenti da 240 euro lordi al mese



il beneficio aveva già raggiunto picchi regionali di circa 500 euro a livello di singola indennità erogata.

QUANTO SPETTA

Capitolo arretrati: un infermiere, considerando anche le indennità di specificità infermieristica, rice-

verà dopo la firma definitiva del contratto una "una tantum" da 2.300 euro. Considerando l'intera platea dei lavoratori coinvolti dalla trattativa, oltre 592mila dipendenti tra personale infermieristico, amministrativo e sanitario, l'arretrato medio è di 1.226 euro. L'ultimo contratto del comparto

Sanità, quello a copertura del triennio 2022-24, era stato sottoscritto meno di un anno fa, a ottobre 2025. L'accordo aveva prodotto aumenti stipendiali per il personale sanitario compresi mediamente tra 150 e 172 euro lordi mensili. Per il contratto 2025-27 la legge di Bilancio ha destinato a

regime, dal 1° gennaio 2027, risorse ordinarie pari a 1 miliardo e 537 milioni di euro. Poi ci sono le risorse aggiuntive: 445 milioni per l'indennità di specificità infermieristica, a cui si sommano 193 milioni per l'indennità di tutela del malato e 35 milioni per il personale operante in pronto soccorso.

L'ACCELERAZIONE

Negli ultimi due mesi sono stati siglati, a livello preliminare o definitivo, quattro contratti del pubblico impiego. Oggi, in caso di fumata bianca, le intese salirebbero a cinque. La parte economica del contratto del comparto Istruzione e Ricerca, che da solo interessa circa 1,3 milioni di lavoratori pubblici, è stata firmata in via definitiva a luglio. Ad agosto docenti e personale Ata riceveranno aumenti e arretrati. Le buste paga dei prof cresceranno in media di 143 euro. Per quanto riguarda gli arretrati, gli importi stimati sono pari a 1.253 euro per il personale degli enti di ricerca, 1.034 euro per il personale Afam, 855 euro

per i docenti della scuola, 854 euro per il personale universitario e 633 euro per il personale Ata della scuola. Nei prossimi giorni potrebbe arrivare anche la firma definitiva sul nuovo contratto del comparto delle Funzioni centrali: in questo caso sono duecentomila i dipendenti coinvolti tra ministeriali e personale delle agenzie fiscali e degli enti pubblici non economici. L'ipotesi di contratto è stata sottoscritta all'inizio di giugno e prevede 161 euro di aumento medio lordo mensile per i funzionari. Ora manca solo l'ok della Corte dei Conti e del Consiglio dei Ministri per chiudere il rinnovo. Nei giorni scorsi all'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle amministrazioni pubbliche, è stata siglata anche la preintesa per il comparto Funzioni locali per il triennio 2025-27, che introduce aumenti medi mensili pari a 141 euro lordi (152 per i comunali). Sono in arrivo invece 188 euro lordi in più al mese per gli uomini e le donne del comparto Sicurezza e Difesa e un'una tantum di quasi 2.500 euro per gli arretrati. L'accordo per il rinnovo del contratto del comparto Sicurezza e Difesa, che riguarda 430mila unità di personale, è stato trovato meno di due settimane fa.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RACCONTO

Un euro per riempire una borraccia d'acqua. Due euro per farsi tagliare un toast a metà. Un euro per avere un cucchiaino in più e condividere un gelato. Poi il supplemento per gonfiare il Sup. La vacanza 2026 sembra avere una regola non scritta: tutto può diventare un extra. Non i grandi costi, quelli ormai ce li aspettiamo. Ma quei piccoli addebiti che, uno dopo l'altro, finiscono sullo scontrino e fanno discutere molto più del prezzo di un ombrellone. Nel linguaggio comune questi vengono chiamati balzelli. La parola nasce per indicare imposte o tasse ingiuste o eccessive. C'è chi li considera il prezzo inevitabile di un servizio, chi invece li vede come il simbolo di un turismo che,

SI MOLTIPLICANO GLI ADDEBITI PER I SERVIZI EXTRA E GLI SCONTRINI DIVENTANO VIRALI SUI SOCIAL

pur di incassare qualcosa in più, finisce per mettere il cartellino del prezzo anche ai gesti più semplici.

IL CASO

L'ultimo caso arriva da Noli, in provincia di Savona, ed è diventato virale in poche ore. Un turista, Enzo Guerra, pubblica sui social la foto di un cartello affisso in uno stabilimento balneare: "Riempi la tua borraccia: un euro". «Siamo arrivati al punto di far pagare un gesto che dovrebbe rappresentare accoglienza e buon senso», ha scritto. «Il turismo non si costruisce cercando di guadagnare un euro in più su tutto, ma facendo venire voglia alle persone di tornare». Poi aggiunge: «Il punto non sono i soldi – osserva –. Il punto è il messaggio. Se su quel cartello ci fosse stato scritto: "Riempi la tua borraccia con l'acqua di Noli aromatizzata all'erba Luisa a 2,50 euro", avrei percepito un prodotto, un'esperienza, qualcosa con un valore aggiunto. Avrei potuto dividerne o meno il prezzo, ma avrei compreso il senso». Il titolare dello stabilimento intanto si giustifica: «Quel contributo serve a coprire il servizio e a incentivare l'uso delle borracce rispetto alle bottiglie di plastica». In realtà il caso, o l'imbroglio, della borraccia è soltanto l'ultimo di una lunga serie di "scontrini pazzi". Negli ultimi anni il web si è riempito di fotografie e ricevute che raccontano piccoli extra diventati enormi polemiche. La più famosa è quella del lago di Como dove una coppia aveva chiesto semplicemente di dividere un toast. Sul conto però era comparsa una voce inattesa: 2 euro per "toast diviso a metà". Il titolare spiegò che il sup-



Un euro per riempire la borraccia, due per dividere un toast Ticket per wi-fi e caricare il telefono: le nuove “tasse” per turisti

plemento serviva a coprire il lavoro aggiuntivo: un piatto in più, una tovaglietta in più, il tempo del personale. La spiegazione non bastò a spegnere le polemiche e la foto dello scontrino fece il giro del mondo. Stessa sorte per il celebre caso dei cucchiaini a pagamento. In Trentino alcuni clienti raccontarono di aver trovato un euro di supplemento per avere un secondo cucchiaino con cui condividere un gelato. Ad Alba, in Piemonte, una coppia aveva ordinato una crema catalana con due cucchiaini. Sullo scontrino poi era comparsa la voce: "più 1,50 euro". Anche in quel caso la fotografia del conto fece il giro dei social. Poi c'è il caso dell'acqua del rubinetto. In un hotel delle Dolomiti alcuni ospiti avevano chiesto che a tavola venisse servita semplice acqua di rete. La struttura, però, proponeva solo bottiglie a pagamento.

I GESTORI DIFENDONO LE SCELTE: «COPRONO I COSTI E RIDUCONO GLI SPRECHI». MA C'È CHI FA PAGARE ANCHE IL CUCCHIAIO DEL DOLCE

IN SPIAGGIA

Se ristoranti e hotel sono stati i pionieri dei supplementi creativi, anche le spiagge non sono rimaste a guardare. Anzi, oggi in molti stabilimenti ogni servizio può avere un prezzo dedicato. Vuoi il lettino in prima fila, a due passi dal mare? Costa di più rispetto alle file successive. Hai bisogno del Wifi? In alcuni stabilimenti è incluso, in altri è disponibile solo pagando un piccolo extra. Se temi che il maltempo possa rovinare la giornata, alcuni lidi propongono un'assicurazione che, con qualche euro in più, permette di recuperare l'ingresso in un'altra data. Perfino gonfiare un materassino può diventare un servizio a pagamento. In diversi stabilimenti l'utilizzo del compressore per Sup, canotti e gonfiabili prevede un supplemento che varia generalmente tra i due e i cinque euro. E poi c'è il telefono. Con il caldo si scarica in fretta e molti chiedono la cortesia di attaccarlo a una presa per qualche minuto. Alcuni beach club oggi mettono a disposizione prese Usb, power bank o colonnine di ricarica, ma come servizio premium. Non tutti questi extra sono assurdi. Alcuni coprono costi reali: personale, energia elettrica, manutenzione, attrezzature, servizi aggiuntivi. Ma quando ogni piccolo favore diventa una voce sul conto, il rischio è che il cliente non ricordi il panorama o il mare, bensì lo scontrino.

Laura Pace

Il finanziamento

Agricoltura, arrivano gli anticipi Pac: al Lazio quasi 50 milioni

Il Ministero dell'Agricoltura avvia i pagamenti anticipati degli aiuti diretti: entro il 1 agosto nella regione arriveranno oltre 49 milioni

L'IMPIANTO

JACOPO PERUZZO

■ Quasi 50 milioni di euro in arrivo per l'agricoltura del Lazio. Nella settimana tra il 26 luglio e il 1 agosto, le imprese agricole regionali riceveranno oltre 49 milioni di euro di anticipo Pac, nell'ambito dell'operazione nazionale annunciata dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste.

La misura complessiva vale 1,67 miliardi di euro e riguarda l'avvio

L'OPERAZIONE NAZIONALE VALE 1,67 MILIARDI DI EURO E PUNTA A DARE LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE AGRICOLE DEL PAESE



dei pagamenti anticipati delle risorse della Politica agricola comune. L'obiettivo è immettere liquidità nel settore primario in una fase complicata, segnata dall'incertezza geopolitica, dall'aumento dei costi di produzione e dalla necessità di evitare che i rincari a carico delle aziende si traducano in nuovi aumenti per i consumatori.

Per il Lazio il dato è rilevante: i 49 milioni e 196 mila euro collocano la regione tra i territori interessati dalla prima finestra di pagamento gestita da Agea, insieme, tra le altre, a Puglia, Sicilia, Campania, Marche, Basilicata, Abruzzo, Um-

bria, Molise e Valle d'Aosta. Si tratta di risorse attese dalle aziende agricole e destinate a rafforzare la tenuta finanziaria delle imprese, soprattutto in un momento in cui programmare semine, produzioni, investimenti e gestione ordinaria significa fare i conti con costi ancora pesanti.

Il punto politico rivendicato dal Ministero è il superamento dei ritardi che in passato avevano spesso svuotato di significato il concetto stesso di anticipo. Secondo quanto comunicato dal ministro Francesco Lollobrigida, le somme saranno erogate fino a 80 giorni prima

della scadenza prevista dalla Commissione europea, fissata al 15 ottobre, e con un anticipo di circa dieci mesi rispetto alle tempistiche che negli anni precedenti vedevano molti agricoltori ricevere le risorse insieme al saldo di giugno dell'anno successivo.

«In questo momento di grande crisi geopolitica che condiziona l'economia di tutte le Nazioni non c'è tempo da perdere», ha dichiarato Lollobrigida, spiegando di aver dato mandato ad Agea e agli organismi pagatori regionali di procedere con l'anticipo delle risorse. Per il ministro, il pagamento

rapido serve a sostenere gli agricoltori davanti ai costi crescenti e a evitare che l'aumento delle spese di produzione ricada sul carrello della spesa.

Il calendario dei pagamenti prevede 680 milioni di euro entro il 30 luglio tramite Agea, altri 621 milioni entro il 30 agosto attraverso gli organismi pagatori regionali e 368 milioni entro il 15 ottobre con il coinvolgimento di tutti gli organismi pagatori. Per le sole mensilità di luglio e agosto, l'erogazione complessiva degli anticipi Feaga dovrebbe raggiungere circa 1,3 miliardi di euro.

Nel dettaglio della prima tranche Agea, la quota più alta è destinata alla Puglia, con 155 milioni e 542 mila euro, seguita dalla Sicilia con 121 milioni e 979 mila euro. Il Lazio, con gli oltre 49 milioni, supera la Campania, indicata a 48 milioni, le Marche con 47 milioni, la Basilicata con 40 milioni, l'Abruzzo con 31 milioni, l'Umbria con 30 milioni, il Molise con 20 milioni e la Valle d'Aosta con 3,2 milioni.

Il provvedimento assume un peso particolare per un'agricoltura, come quella laziale, che deve tenere insieme filiere diverse, dalle produzioni ortofrutticole alla zootecnia, dalle colture cerealicole alle aziende multifunzionali. L'anticipo Pac non risolve da solo il nodo dei costi, ma può dare ossigeno

L'OPERAZIONE ARRIVA IN UNA FASE SEGNATA DA COSTI DI PRODUZIONE ELEVATI E INCERTEZZA INTERNAZIONALE

Le misure per il settore
● Il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida (in foto) ha annunciato l'anticipazione dei pagamenti e degli aiuti diretti per le imprese agricole

immediato alle imprese, riducendo il ricorso all'indebitamento e permettendo una gestione più stabile delle scadenze.

La scelta del Governo viene presentata come il risultato della riorganizzazione di Agea, degli investimenti in tecnologie e dell'anticipo delle verifiche amministrative e dei controlli satellitari. Per Lollobrigida si tratta di una «vera rivoluzione» nella gestione dei pagamenti agricoli, con l'Italia pronta a essere tra i primi Paesi europei a remunerare gli agricoltori per il lavoro svolto. ●



La firma

Export, rete per le imprese

Siglato l'accordo tra Maeci e Unioncamere anticipato da Tajani a Frosinone

Acampora: l'intesa apre a nuove opportunità per le imprese sui mercati esteri

ALLA FARNESINA

■ L'annuncio era arrivato a Frosinone, durante l'inaugurazione della nuova sede della Camera di Commercio Frosinone Latina. Ora quell'anticipazione è diventata un accordo firmato alla Farnesina: il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani e Unioncamere hanno sottoscritto l'intesa quadro per rafforzare il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il passaggio riguarda da vicino anche i territori di Frosinone e Latina, perché riconosce il ruolo delle Camere di Commercio dentro il

L'ATTO RICONOSCE IL RUOLO DELLE CAMERE DI COMMERCIO DENTRO IL SISTEMA ITALIA PER LE ESPORTAZIONI

Sistema Italia per la crescita dell'export. L'obiettivo è accompagnare più aziende, soprattutto piccole e medie imprese, nei percorsi di accesso ai mercati esteri, unendo la conoscenza dei territori alla rete delle Camere di Commercio Italiane all'Estero.

Alla cerimonia hanno parteci-



Il presidente della CCIA Frosinone Latina **Giovanni Acampora**, il presidente di Unioncamere **Andrea Prete** e il ministro **Antonio Tajani**

pato Tajani, il presidente di Unioncamere Andrea Prete, il segretario generale Giuseppe Tripoli, il presidente di Assocamerestero Mario Pozza e i rappresentanti di Ice, Simest, Sace e Cassa Depositi e Prestiti. In collegamento erano presenti le Camere italiane e quelle all'estero. Per Frosinone

Latina ha seguito i lavori il segretario generale Pietro Viscusi.

L'accordo attribuisce a Unioncamere un ruolo più stabile nelle politiche di promozione dell'export. Il sistema camerale metterà a disposizione la conoscenza del tessuto produttivo nazionale, delle vocazioni territoriali e dei bi-

sogni delle imprese, mentre il Ministero coinvolgerà le Camere nelle missioni istituzionali ed economiche.

Per il presidente della Camera di Commercio Frosinone Latina, Giovanni Acampora, si tratta di «una giornata storica per il sistema camerale italiano», che entra a

pieno titolo nella squadra del Sistema Italia. Le Camere, ha sottolineato, sono un punto di riferimento soprattutto per le piccole e medie imprese che vogliono affacciarsi ai mercati esteri.

Acampora ha rivendicato anche il valore simbolico del passaggio: il risultato era stato annunciato proprio a Frosinone, davanti al sistema camerale e alle istituzioni locali, in occasione dell'apertura della nuova sede. «Il ministro Antonio Tajani aveva scelto quel momento per anticipare un accordo strategico per il Paese e oggi quella visione si traduce in un'opportunità concreta per le imprese dei nostri territori», ha aggiunto.

Per le province di Frosinone e Latina il tema non è secondario. L'export resta una delle leve più importanti per dare continuità alla crescita delle imprese e aprire nuovi sbocchi a produzioni manifatturiere, agroalimentari, farmaceutiche e di servizio che già guardano oltre il mercato locale. L'intesa punta a rendere più semplice questo salto, offrendo strumenti, competenze e relazioni in-

L'ACCORDO ATTRIBUISCE ALL'ENTE UN RUOLO PIÙ STABILE NELLE POLITICHE DI PROMOZIONE

ternazionali.

Ora la sfida sarà trasformare l'accordo in servizi concreti: orientamento, accompagnamento, missioni, promozione e supporto operativo alle aziende che vogliono crescere fuori dai confini nazionali. ● J.P.



La stretta di mano

Ricerca clinica, fondi e sviluppo Il Lazio preme sull'acceleratore

Il protocollo tra Regione,
Farmindustria
e Unindustria

L'ACCORDO

Il Lazio prova ad accelerare sulla ricerca clinica, trasformando un settore già forte in una macchina più rapida, coordinata e attrattiva. È il senso del protocollo d'intesa sottoscritto da Regione Lazio, Farmindustria e Unindustria, un accordo triennale che punta a rafforzare la collaborazione tra istituzioni, sanità, università, Irccs, imprese, comitati etici e associazioni dei pazienti.

L'obiettivo non è soltanto richiamare nuovi investimenti in ricerca e sviluppo, ma ridurre i tempi di attivazione degli studi clinici e rendere più semplice il lavoro delle strutture coinvolte. Il protocollo prevede formazione



per gli operatori, maggiore coordinamento pubblico-privato e l'uso di strumenti innovativi come Real World Evidence e Health Technology Assessment, anche attraverso un accesso più efficace ai dati sanitari per uso secondario, nel rispetto di privacy e sicurezza.

Per il presidente della Regione Francesco Rocca, l'intesa serve a costruire un sistema «più efficiente e coordinato», capace di favorire un accesso più rapido dei pazienti alle terapie innovative. A fare la differenza dovranno essere il Comitato tecnico regionale e la rete dei Clinical Trials Center, chiamati a definire priorità comuni, semplificare le procedure e monitorare i risultati. Il protocollo introduce infatti indicatori precisi: numero di studi clinici attivati, tempi medi di avvio, pazienti arruolati, studi profit e no profit, attività formative realizzate e impatto scientifico e assistenziale. Un modo per misurare davvero se la ricerca diventa più veloce e utile. «Dove si fa ricerca si cura meglio», ha ricordato il presidente di Farmindustria Marcello Cattani, sottolineando la necessità di rendere il territorio competitivo in una fase di forte concorrenza internazionale. Per il presidente di Unin-



In alto un ricercatore al lavoro e a sinistra il presidente **Francesco Rocca**

dustria Giuseppe Biazzo, il Lazio parte da una posizione strategica: è tra le principali regioni europee per produzione ed export farmaceutico e uno dei poli più rilevanti delle Scienze della Vita. La Regione sta inoltre istituendo un Comitato tecnico per la sperimentazione clinica e una rete

regionale di Unità di Ricerca Clinica, per collegare ospedali, Irccs, aziende sanitarie, università e comitati etici. La direzione indicata è chiara: meno burocrazia, più ricerca, più innovazione e più possibilità per i pazienti di accedere prima alle cure. ●



IMPIANTI SPORTIVI

La Commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento, a prima firma della deputata della Lega Giovanna Miele, che proroga i termini per l'adeguamento alle norme antincendio delle strutture sanitarie.

Un emendamento che consente a ospedali e presidi territoriali che rispettano specifici standard di sicurezza di continuare a garantire l'erogazione delle prestazioni assistenziali anche qualora non abbiano ancora completato, o non abbiano potuto avviare per cause di forza maggiore, i lavori previsti dalla normativa. Insomma si tratta di un emendamento che rappresenta un passo importante per la sanità territoriale.

Emendamento approvato

Antincendio in corsia: sì all'adeguamento



La deputata della Lega Giovanna Miele, prima firmataria dell'emendamento

«Il provvedimento rappresenta un atto di buon senso che mira a coniugare la tutela della sicurezza con l'esigenza di assicurare la continuità dei servizi sanitari alla cittadinanza - ha sottolineato la deputata della Lega, Giovanna Miele - Crediamo sia un intervento che va nella direzione di rafforzare ulteriormente il Servizio sanitario nazionale senza penalizzare i cittadini, che hanno diritto alla parità di accesso alle cure e alle prestazioni sanitarie, ovunque si trovino. La sicurezza nei luoghi di lavoro di salute ci sta a cuore ed è sempre fondamentale e in-

dispensabile, ma allo stesso modo vogliamo garantire continuità nell'erogazione delle prestazioni assistenziali e la piena operatività delle strutture sanitarie. Prorogare i termini per permettere alle strutture di poter certificare l'inizio delle attività e mettersi in regola per rispondere correttamente a tutti i requisiti di sicurezza antincendio - ha aggiunto la deputata della Lega Giovanna Miele - è un'esigenza e non possiamo permettere che alcune di queste chiudano o limitino la propria attività di assistenza territoriale». ●



Le regole di ingaggio di Asl e Regione

Due nuovi casi di West Nile Colpito anche un cavallo

Lazio sorvegliato speciale per i contagi a Cisterna, Priverno e a Roma

PREVENZIONE

GIUSEPPE BIANCHI

— Altri casi di contagio da West Nile nel Lazio. In particolare a Latina e a Roma.

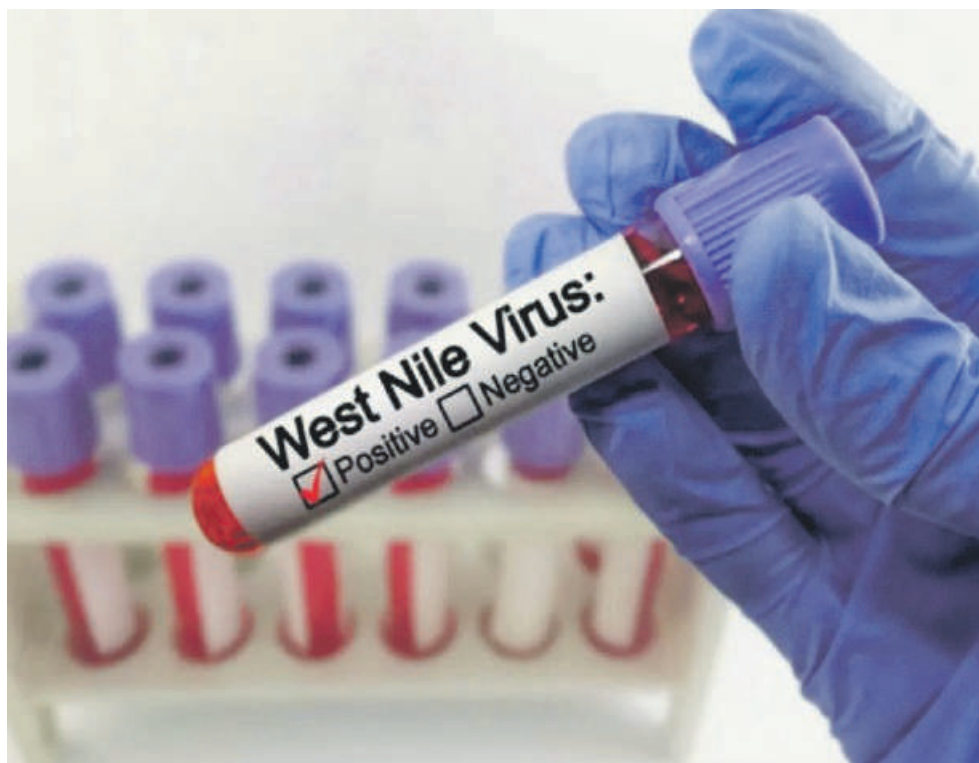
E' un bollettino che rende necessaria una particolare attenzione, ma non ancora allarmante quello che riporta di nuovi contagi da virus. Non solo, ma è di particolare interesse perché oltre ai due recenti casi di Cisterna e di Priverno, si parla anche del contagio animale. Sarebbe infatti un cavallo di un allevamento alle porte di Roma il "terzo" nuovo caso.

Sul portale della la ASL di La-



Sintomi

● Il periodo di incubazione dal momento della puntura della zanzara infetta varia fra 2 e 14 giorni, ma può essere anche di 21. La maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo. Fra i casi sintomatici, circa il 20% presenta sintomi leggeri: febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei. Questi sintomi possono durare pochi giorni, in rari casi qualche settimana.



NON ESISTE UN VACCINO. LA PREVENZIONE CONSISTE SOPRATTUTTO NEL RIDURRE L'ESPOSIZIONE ALLE PUNTURE DI ZANZARE

tina viene confermata la rilevazione di «alcuni casi di infezione in provincia, sia in soggetti umani che in animali. I casi accertati sono attualmente sotto controllo clinico e costantemente monitorati dai servizi sanitari competenti. Il Virus West Nile - ricorda agli utenti l'azienda sanitaria - si trasmette esclusivamente attraverso la puntura di

zanzare infette, in particolare del genere Culex, e non si trasmette da persona a persona né attraverso il contatto diretto con animali. Nella maggior parte dei casi, l'infezione è asintomatica o si manifesta con sintomi lievi; solo in una piccola percentuale di soggetti fragili possono presentarsi complicazioni più serie».

Ai cittadini si consiglia di osservare alcune semplici regole che prevedono, tra l'altro, di utilizzare repellenti per insetti e indossare abiti coprenti nelle ore serali; applicare zanzariere a porte e finestre; evitare ristagni d'acqua in giardini, cortili, contenitori e tombini; pulire regolarmente le aree private e svuotare sottovasi, ciotole e qualsiasi

Niente allarmismi

● Dalla asl raccomandano solo attenzione e buon senso

contenitore con acqua stagnante.

Prevenire la proliferazione delle zanzare è di fatto il modo migliore per combattere le infezioni. In provincia sono state disposte disinfezioni mirate, controlli sugli allevamenti, monitoraggi veterinari e campagne di sensibilizzazione dai vari enti locali. La Regione dal canto suo ha diffuso una serie di indicazioni che prevedono, appunto, l'avvio di campagne di disinfezione volte sia a combattere le zanzare in fase larvale, sia quelle già adulte che, però, prevedono tipologie di interventi più impegnativi, ma anche una serie di attività collegate come l'allerta dei medici di base, dei Ps, infettivologi anche per poter arrivare ad una diagnosi differenziale dagli altri possibili malori. In particolare si punta a rafforzare la comunicazione tra soggetti ed enti per permettere interventi mirati e più tempestivi possibili. Senza dimenticare l'importanza anche delle iniziative di ogni cittadino che deve garantire «collaborazione alle attività di rimozione dei focolai larvali e la prevenzione e protezione dalle punture rammentando che il West Nile è veicolato principalmente dalla zanzara comune: l'uomo, come pure i ca-

NON ESISTE UNA TERAPIA SPECIFICA. NEI CASI PIÙ GRAVI: IL RICOVERO IN OSPEDALE CON FLUIDI INTRAVENOSI E OSSIGENO

valli, viene occasionalmente infettato tramite punture di zanzare ma non è in grado di trasmettere l'infezione ad altre zanzare, né ad altre persone. L'arma più efficace contro le zanzare resta sempre la prevenzione che ogni cittadino può mettere in atto per proteggersi dalle punture». ●



I controlli

Dodici cani in spazi troppo piccoli, scatta la denuncia alla Procura

Per il proprietario
una sanzione
da 2600 euro

CO

— Cinque cani femmine in un box di appena 8 mq, quando lo spazio previsto sarebbe dovuto essere di 40 mq. E altri sette cani maschi sistemati nella stessa condizione, in un'area di 8 mq invece dei 56 previsti. È la situazione riscontrata a Cisterna dall'Associazione Difesa Diritti Animali, che ha segnalato il caso alle

autorità competenti facendo scattare una sanzione e una denuncia. L'intervento dell'associazione ha portato alla luce una situazione ritenuta non conforme alle norme sul benessere degli animali. Per il proprietario è scattata una sanzione amministrativa da 2.600 euro, mentre l'associazione, attraverso i propri legali, gli avvocati Marano Giuliano e Marco Nardecchia, ha proceduto con la denuncia alla Procura della Repubblica. L'episodio riporta nuovamente l'attenzione sul tema della tutela degli animali e sulle condizioni in cui vengono custoditi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Politica

Forza Italia, Cece: «L'Area dei Moderati unisce la città»

Pieno sostegno
al progetto politico nato
nei giorni scorsi

CISTERNA

■ Il consigliere comunale di Forza Italia Gino Cece esprime pieno apprezzamento per la nascita dell'Area dei Moderati, il percorso politico avviato nei giorni scorsi con il sostegno del coordinatore regionale di Forza Italia, Claudio Fazzzone, e del sottosegretario Claudio Durigon. «Condivido pienamente ogni parola emersa dall'incontro di lunedì e l'impostazione indicata dal nostro coordinatore regionale Claudio Fazzzone. È un progetto che mette al centro Cisterna, le idee e la volontà di costruire un percorso amministrativo serio, aperto e condiviso, senza pregiudizi e senza personalismi». Cece sottolinea come questo modo di fare politica abbia sempre contraddi-

stinto il suo impegno in Consiglio comunale. «Ho sempre votato i provvedimenti che ritenevo utili alla città, ho proposto progetti e soluzioni. L'ho fatto perché credo che chi ricopre un ruolo istituzionale debba anteporre l'interesse della comunità alle appartenenze politiche. Se un'opera, un progetto o un'iniziativa contribuiscono alla crescita sociale, economica e infrastrutturale di Cisterna, è giusto sostenerli». Infine, il consigliere di Forza Italia guarda con favore a un percorso che possa coinvolgere

tutte le forze responsabili della città. «L'Area dei Moderati nasce per unire e non per dividere. Per questo mi auguro che tutte le forze vive della città sappiano cogliere lo spirito di questa iniziativa, valutandola come un'opportunità di confronto e di collaborazione nell'interesse esclusivo di Cisterna. Le sfide di crescita che attendono la nostra città richiedono dialogo, responsabilità e la capacità di mettere insieme le migliori energie, al di là degli schieramenti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In foto
il consigliere
e capogruppo
di Forza Italia
**Gino
Cece**



In foto
l'ingresso
del Comune
di Cisterna

Oggi alle 15

Consiglio comunale, sul tavolo Tari e bilancio

L'assise dovrà discutere
su undici punti all'ordine
del giorno

CISTERNA

Il Consiglio comunale torna oggi alle 15 in seduta straordinaria. All'ordine del giorno figurano undici punti: tra i provvedimenti più rilevanti ci sono l'asestamento generale di bilancio e la salvaguardia degli equilibri finanziari per il 2026, l'approvazione del Piano economico finanziario del servizio rifiuti per il quadriennio 2026-2029 e la definizione delle tariffe Tari per l'anno in corso.

L'aula sarà chiamata inoltre a esaminare una variazione al bilancio di previsione 2026-2028, due riconoscimenti di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze, il regolamento attuativo del progetto "Housing First" del Distretto Latina 1 finanziato con fondi del Next Generation EU e l'adesione alle condizioni di servizio per il riaffidamento dei carichi all'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Completano l'ordine del giorno l'approvazione di un Piano di utilizzazione aziendale per la realizzazione di un annesso agricolo e la determinazione sul diritto di prelazione relativo a un alloggio PEEP. ●



La collettiva

“Arte senza confini” a Palazzo Caetani

Circa 160 opere
di sedici artisti
fino al 2 agosto

CISTERNA

■ Si terrà fino al 2 agosto 2026, nel piano nobile di Palazzo Caetani, la mostra “Arte senza confini”, inaugurata lo scorso 18 luglio alla presenza del sindaco Valentino Mantini, dell’assessora alla Cultura Maria Innamorato e degli artisti autori delle opere esposte.

L’esposizione è organizzata



Alcune delle opere in mostra

dall’associazione culturale Arte e Comunicazione, con il patrocinio del Comune di Cisterna, e propone una galleria ampia e variegata di lavori a tema libero. Sono circa 160 le opere in mostra, realizzate con tecniche diverse: pittura a olio, acquerelli, tecnica mista, carboncini e altri linguaggi espressivi.

A comporre il percorso sono le opere di Santina Bernabei, Christian Ceracchi, Cristina D’Angelo, Ilaria Caiazzo, Paolo Coluzzi, Wilma Chialastri, Livia Cucchi, Alida Ferrettini, Quinto Marrocco, Laura Martufi, Antonio Orelli, Elisa Pennacchi, Dorian Petruzzelli,

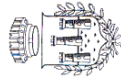
Mario Pontremolesi, Monica Sanzone e Adriano Scaini.

Il titolo, “Arte senza confini”, richiama la volontà di costruire un dialogo tra sensibilità differenti, senza un tema unico a guidare la selezione. Ogni artista porta così il proprio sguardo, la propria tecnica e il proprio modo di interpretare il rapporto con l’immagine, dando vita a un percorso collettivo che valorizza creatività e ricerca personale.

La mostra conferma anche il ruolo di Palazzo Caetani come spazio culturale aperto alla città, capace di accogliere iniziative che mettono insieme artisti, pubblico e associazioni del territorio.

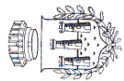
L’ingresso è libero. Gli orari di visita sono: nei giorni feriali dalle 16 alle 20.30, il sabato e nei festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.



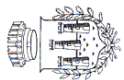


West Nile, altri due casi in provincia di Latina

<https://www.latinatoday.it/attualita/west-nile-due-casi-provincia-latina.html>



CISTERNA, RESTA APERTA COLONIA ESTIVA: “CI SARÀ UNA SETTIMANA IN PIÙ”
<https://latinatu.it/cisterna-resta-aperta-colonia-estiva-ci-sara-una-settimana-in-piu/>



Prorogata di una settimana la colonia estiva comunale per il grande successo tra le famiglie

<https://www.mondoreale.it/2026/07/cisterna-prorogata-di-una-settimana-la-colonia-estiva-comunale-per-il-grande-successo-tra-le-famiglie/>

Cece rilancia l'Area dei Moderati: "Un progetto per unire la città"

<https://www.mondoreale.it/2026/07/cisterna-cece-rilancia-larea-dei-moderati-un-progetto-per-unire-la-citta/>